



REGOLAMENTO DEI LABORATORI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE QUINQUENNALE SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Finalità

I laboratori pedagogico-didattici sono volti a far sperimentare in prima persona, agli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, le possibili modalità di trasposizione pratica, con i futuri alunni di scuola primaria e dell'infanzia, di quanto appreso nelle lezioni e nello studio personale.

Nel laboratorio le situazioni di apprendimento, sebbene prevalentemente orientate alle abilità procedurali, stimolano lo studente a realizzare e a mantenere la continuità teorico-pratica attraverso la comprensione, l'utilizzo e la verifica dei principi teorici.

Le esperienze di laboratorio rappresentano un importante momento di sintesi e di integrazione delle conoscenze acquisite nei corsi universitari, nella prospettiva del tirocinio didattico nelle classi scolastiche. In tal senso, il laboratorio costituisce la cerniera di collegamento tra le lezioni e il tirocinio. Per questo motivo la frequenza dei laboratori è obbligatoria per chi si prepara all'insegnamento nella scuola primaria e in quella dell'infanzia.

Il discutere, il ricercare, l'ipotizzare, il verificare e il relazionare sono le azioni che rendono significative le attività di laboratorio e consentono allo studente di sviluppare, anche in questo contesto, il ragionamento e il processo decisionale che caratterizzano l'agire professionale. Pertanto, i laboratori, intesi come luoghi di conoscenza, all'interno dei quali il sapere si costruisce attraverso l'azione e la progettazione, sono fondamentali per formare l'insegnante riflessivo.

Un particolare tipo di laboratorio è l'aula di simulazione in cui viene ricostruito l'ambiente di una classe attraverso situazioni simulate utilizzando diverse metodologie didattiche, quali ad esempio il role playing. Particolare efficacia formativa riveste la possibilità di rivedere e discutere in gruppo l'attività didattica simulata dagli studenti. A tal fine è previsto l'uso di attrezzature multimediali. Nel laboratorio gli studenti possono simulare le attività che svolgeranno a scuola.

Peculiarità strutturali	Ambiente	Rapporti e contatti umani
<ul style="list-style-type: none">– È organizzato secondo l'esperienza concreta che si vuole condurre nella classe scolastica– Ha spazi adeguatamente attrezzati per l'osservazione, il confronto e la discussione in piccoli gruppi	<ul style="list-style-type: none">– Favorisce il clima adeguato per la comprensione delle teorie– Facilita varie forme di sperimentazione– Permette un'efficace autovalutazione delle proprie competenze	<ul style="list-style-type: none">– La simulazione permette di riprodurre esperienze sia sotto il profilo tecnico che umano non vincolate alla complessità dei rapporti reali– Facilita una interazione critica e costruttiva sia

		nell'ambito del piccolo gruppo che del rapporto tra più gruppi di studenti.
--	--	---

I laboratori di Scienze della Formazione Primaria, proprio per le peculiari modalità con cui si realizzano, offrono ai docenti universitari l'opportunità di cooperare con gli insegnanti del tirocinio e di rendere veramente significative per gli studenti le situazioni di apprendimento. I laboratori permettono di coniugare precise conoscenze e abilità su compiti che abbiano unitarietà e senso per gli studenti.

Ogni attività laboratoriale acquista senso, proprio perché non è standardizzata, ma è connotata da una progettualità operativa che consente di attivare le conoscenze e le abilità di ciascuno, il suo sapere esplicito e implicito. Schematicamente si potrebbe dire che nel laboratorio si avvia il processo di trasformazione delle conoscenze e delle abilità acquisite con lo studio universitario in competenze professionali.

La didattica laboratoriale può avere un oggetto di studio interdisciplinare che utilizza inferenze, analogie, logiche epistemologiche di confine; ma può, altresì, avere un oggetto di studio monodisciplinare, all'interno del quale lo studente, guidato dal docente, riscopre tutta l'integralità dell'apprendimento di una disciplina nelle sue infinite connessioni con tutte le altre. Per questo motivo il Laboratorio si colloca all'interno di una cornice di apprendimento unitario che mantiene il senso dell'oggetto di studio. La prestazione stessa, che conclude un'attività di laboratorio, si identifica con l'attuazione del progetto costruito insieme. I laboratori, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno studente, permettono di autovalutare le competenze maturate in vista del loro impiego nelle attività da svolgere nelle classi scolastiche durante il tirocinio.

Aspetti organizzativi

I laboratori previsti dal corso di laurea sono 21, esclusi i laboratori di lingua inglese che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo; hanno durata differente (16, 32, 48 ore) e sono così suddivisi nei 5 anni del corso di studi:

I ANNO				
SETTORE	Laboratorio	semestre	n. ore	CFU
M-GGR/01	Geografia per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
M-PED/01	Pedagogia generale e sociale	I	16	1
LFIL-LET/10	Letteratura italiana per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PED/03	Tecnologie didattiche per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	II	16	1
M-PED/03	Didattica generale	I	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l'idoneità livello A1	I	Stabilità del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)	3

II ANNO

SETTORE	Laboratorio	semestre	n. ore	CFU
M-PED/04	Docimologia e Pedagogia Sperimentale	II	16	1
MAT/04	Matematica per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
	Laboratorio di tecnologie didattiche per la scuola primaria e dell'infanzia (non connesso ad una disciplina)	I e II	48	3
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l'idoneità livello A2	I	Stabilità del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)	2

III ANNO

SETTORE	INSEGNAMENTO	semestre	n. ore	CFU
L-ART/07	Metodologia dell'educazione musicale per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PED/03	Pedagogia speciale	II	32	2
M-PED/03	Didattica della lettura e della scrittura I per la scuola primaria e dell'infanzia	I	32	2
MAT/04	Didattica della Matematica per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
BIO/05	Zoologia per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l'idoneità livello B1	I	Stabilità del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)	2

IV ANNO

SETTORE	INSEGNAMENTO	semestre	n. ore	CFU
M-EDF/01	Metodi e didattiche delle attività motorie e psicomotorie per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
FIS/08	Fisica per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
L-FIL-LET/12	Linguistica e didattica dell'italiano (L1 e L2) per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
ICAR/17	Disegno per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia	I	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l'idoneità livello B2	I	Stabilità del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)	1

V ANNO

SETTORE	INSEGNAMENTO	SEM	ORE	CFU
---------	--------------	-----	-----	-----

L-LIN/12	Laboratorio di didattica della lingua inglese (non connesso ad una disciplina)	1	32	2
-----------------	---	---	----	---

È necessario che nell'insegnamento delle discipline e nei laboratori si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Gli esempi, gli esercizi e le proposte didattiche devono essere pensati e previsti da ogni docente titolare del laboratorio sia per la scuola dell'infanzia sia per la scuola primaria.

Tranne che per i laboratori di lingua inglese, che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo, ogni CFU di laboratorio equivale a 16 ore di didattica in presenza e 9 ore di lavoro individuale dello studente, per un totale di 25 ore. La responsabilità dei laboratori pedagogico-didattici è affidata ai docenti titolari dei corrispondenti insegnamenti; per questo motivo nell'assegnazione del voto di esame allo studente, il docente tiene conto anche dell'esito del laboratorio.

1. All'inizio dell'anno accademico, e comunque prima dell'approvazione del calendario annuale delle attività didattiche da parte del Consiglio di corso di laurea, su convocazione del delegato dei laboratori, i docenti titolari dei vari laboratori scelgono la sequenza oraria più opportuna per la loro disciplina. Le date di ciascun laboratorio sono pubblicate sul sito del dipartimento e caricate sui registri delle attività didattiche di ciascun docente titolare.

2. Il docente titolare di un insegnamento, al quale è connesso il laboratorio, costituisce i gruppi di lavoro di studenti per lo svolgimento delle attività, secondo i criteri che verranno comunicati agli studenti stessi; per la conduzione di tali gruppi il docente si può avvalere della collaborazione di conduttori di provata esperienza, scelti tra i tutor coordinatori e organizzatori, docenti di scuola primaria e dell'infanzia, cultori della materia, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e borsisti universitari. Il docente titolare dovrà formulare esplicita richiesta al delegato dei laboratori per l'assegnazione dei tutor coordinatori e organizzatori.

3. La programmazione delle attività del Laboratorio (obiettivi formativi, competenze, contenuti, metodologie e modalità di valutazione) è condivisa dal docente con i conduttori che, a tal fine, sono convocati con congruo anticipo rispetto alla data di inizio.

4. I laboratori si svolgono, di norma, nei giorni di mercoledì e giovedì mentre sono sospese le altre attività didattiche del corso di laurea. Durante i periodi destinati agli esami non si possono svolgere attività di laboratorio senza l'autorizzazione del Direttore del dipartimento e del Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale.

5. La frequenza del Laboratorio è certificata mediante il foglio delle firme. Lo studente è tenuto a rispettare l'orario di entrata e quello di uscita secondo il calendario regolarmente pubblicato. Ogni entrata posticipata e uscita anticipata deve essere segnata sul registro delle presenze. Alla fine di ogni laboratorio verrà effettuato il conteggio delle ore perse e verrà chiesta l'eventuale integrazione con attività indicate dal docente titolare dell'insegnamento o del laboratorio.

6. Lo studente che decide di frequentare un laboratorio deve iscriversi seguendo le indicazioni e le modalità fornite dal docente titolare del laboratorio e pubblicate nella pagina web personale sul portale UNIPA.

7. Lo studente si può assentare, per gravi e documentati motivi, fino a un massimo del 25% delle ore di laboratorio. Il docente responsabile del laboratorio, una volta accertato il motivo dell'assenza e la relativa certificazione, assegnerà allo studente assente un compito da svolgere individualmente per un numero di ore pari a circa il doppio delle ore di assenza.

Il laboratorio si conclude con una valutazione finale, i cui criteri vengono comunicati dal docente ai partecipanti già nel primo incontro. La valutazione del laboratorio sarà parte integrante della disciplina in cui il laboratorio insiste. Solo il laboratorio di Tecnologie didattiche (48h) del secondo anno e il laboratorio di Didattica della lingua inglese (32h) del quinto anno sono a se stanti e

vengono verbalizzati (durante le sessioni ordinarie di esami) attraverso livelli di giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo).

8. I docenti titolari (strutturati o a contratto), che non rinnovano il loro insegnamento negli a.a. successivi, dovranno consegnare alla segreteria del corso di studi i dati relativi alla frequenza e alle valutazioni del laboratorio degli studenti che non hanno ancora svolto l'esame della disciplina.

9. Alla fine del Laboratorio il docente prepara e fa compilare agli studenti una scheda di autovalutazione delle competenze acquisite. Alla fine del Laboratorio lo studente è tenuto a compilare una scheda di valutazione della conduzione del suo gruppo di laboratorio, che consegna al docente titolare dell'insegnamento e dell'annesso laboratorio.

10. Ogni laboratorio ha durata annuale e, pertanto, ogni studente dovrà sostenere l'esame della disciplina in cui è inserito il laboratorio entro la sessione straordinaria dell'anno accademico in cui ha partecipato a quel laboratorio, pena la nuova frequenza delle attività laboratoriali. I laboratori che si svolgono nel 1° semestre dell'anno accademico saranno validi nelle seguenti sessioni di esami: gennaio-febbraio-aprile, aprile, giugno-luglio, settembre, novembre, gennaio-febbraio. I laboratori che si svolgono nel 2° semestre saranno validi nelle seguenti sessioni di esami: giugno-luglio, settembre, novembre, gennaio-febbraio, aprile. Tale regolamentazione entra in vigore dal 1° semestre dell'a.a. 2023/2024.

Nell'a.a. 2022/2023 (e quindi fino ad aprile 2024), eccezionalmente e solo nei casi in cui i docenti avranno i dati relativi alla valutazione dei laboratori frequentati dagli studenti negli anni precedenti, gli studenti potranno ancora svolgere gli esami delle discipline i cui laboratori sono stati frequentati negli anni precedenti. Dopo il mese di aprile 2024 decadono tutti i laboratori seguiti prima dell'anno accademico e non ancora verbalizzati in sede di esame del corrispondente insegnamento.